

MARTEDI 23 FEBBRAIO

ALL'INGRESSO

Immenso, o Dio, è l'amore che la tua promessa rivela, e chi può comprenderlo?

Tu hai detto: «Non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva»

e hai chiamato a conversione la cananea e il pubblicano.

Tu sei l'altissimo Dio, longanime e pronto al perdono, tu hai pazienza con noi peccatori.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Donaci, o Dio misericordioso, di accogliere questi santi giorni di quaresima con disponibilità di figli e di prepararci alla grazia pasquale con opere di amore.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

GENESI

Lettura del libro della Genesi.

In quei giorni. Il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

Alla donna disse: «Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli.

Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ed egli ti dominerà».

All'uomo disse: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: "Non devi mangiarne", maledetto il suolo per causa tua!

Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita.

Spine e cardi produrrà per te e mangerai l'erba dei campi.

Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!».

L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì. **Parola di Dio.**

SALMO

Beato chi è fedele alla legge del Signore.

Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore.

Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore. **R.**

Non commette certo ingiustizie e cammina nelle sue vie.

Tu hai promulgato i tuoi precetti perché siano osservati interamente. **R.**

Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

Non dovrò allora vergognarmi, se avrò considerato tutti i tuoi comandi. **R.**

Ti loderò con cuore sincero, quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.

Voglio osservare i tuoi decreti: non abbandonarmi mai. **R.**

PROVERBI

Lettura del libro dei Proverbi.

Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole e custodirai in te i miei precetti, tendendo il tuo orecchio alla sapienza, inclinando il tuo cuore alla prudenza, se appunto invocherai l'intelligenza e rivolgerai la tua voce alla prudenza, se la ricercherai come l'argento e per averla scaverai come per i tesori, allora comprenderai il timore del Signore e troverai la conoscenza di Dio, perché il Signore dà la sapienza, dalla sua bocca escono scienza e prudenza.

Egli riserva ai giusti il successo, è scudo a coloro che agiscono con rettitudine,

vegliando sui sentieri della giustizia e proteggendo le vie dei suoi fedeli.
Allora comprenderai l'equità e la giustizia, la rettitudine e tutte le vie del bene,
perché la sapienza entrerà nel tuo cuore e la scienza delizierà il tuo animo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Mt 5, 16

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Il Signore è pietoso, perdona la colpa, perdona e non distrugge.

**Molte volte ha trattenuto la sua ira e ha placato il suo sdegno,
ricordando che l'uomo è fragile carne, un soffio che va e che non ritorna.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio clemente, il tuo popolo progredisca nel dono di sé, libero e pieno, e arrivi con la tua guida ad avere parte della tua salvezza eterna. **Per Cristo nostro Signore.**

SUI DONI

O Dio, guarda con amore i doni offerti sul tuo altare perché ottengano a noi larghezza di perdono e rendano gloria al tuo nome. **Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Cristo Signore nostro rese sacro questo tempo quando per quaranta giorni e quaranta notti non cedette a tentazione di pane, piuttosto volle la nostra salvezza; più che il nutrimento bramò la santità dei nostri cuori. Suo cibo è la liberazione dei popoli, suo cibo è fare la volontà del Padre.
Così ci ha insegnato a preferire agli alimenti terreni il sostentamento che viene dalle divine Scritture.
Attenti e docili alla sua parola, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua gloria:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sii buono, o Signore, con noi tue creature perché siamo fatti di terra.

Le tue mani ci hanno plasmato, col tuo sangue ci hai riscattato.

Rinnovandoci il mistero pasquale, ti chiediamo: «Aiutaci e abbi pietà di noi».

ALLA COMUNIONE

O Misericordioso, tu non ci hai respinto quando ti abbiamo invocato nel dolore, ma sei venuto a salvare il tuo popolo nell'ora della redenzione; sei re, e liberi i prigionieri, sei medico, e guarisci i malati, sei pastore, e rintracci gli erranti; per chi dispera, sei tu la via della speranza.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio onnipotente, che in questa celebrazione ci hai nutrito del Pane di vita, donaci di raggiungere pienamente la salvezza di cui ci ha fatto partecipi il tuo amore infinito.

Per Cristo nostro Signore.